

Da giovedì 12 marzo nuova serie di appuntamenti. Primo focus sull'Africa

Squilibri globali, europei, locali Incontri di cultura economica firmati Irse

Dopo la serie di incontri di cultura economica dello scorso anno, intitolata "Voglia di + Europa. Quale?",

l'Irse del Fvg apre un nuovo ciclo attorno al tema "Squilibri, Globali, europei, locali". Non si partirà dall'Europa ma dall'Africa, per capire le dinamiche

che hanno messo a dura prova la tenuta delle fragili nuove democrazie, che pareva stessero cambiando l'immagine di un continente intrappolato nel sottosviluppo, facendo scoppiare ulteriori conflitti armati, come in Mali e Nigeria.

"Pochi economisti evidenziano che nel 2014, a dispetto della crisi internazionale, l'Africa sub-sahariana ha registrato una crescita economica intorno al 5% - sottolinea Arigo Pallotti, docente di Storia e Istituzioni dell'Africa all'Università di Bologna, che intervenerà all'apertura **giovedì 12 marzo** (ore 15.30 Auditorium di Casa Zanussi) con una relazione sul tema: "Africa: Vecchi e nuovi squilibri. Democrazie incerte. Quale modernizzazione?". Ad investire nei Paesi africani ci sono le nuove potenze emergenti come Cina, India, Brasile, alla ricerca di materie prime e di mercati per le esportazioni, ma la performance economica, del tutto squilibrata, si è

tradotta in un miglioramento molto modesto degli indicatori sociali; vi sono Paesi in cui reddito pro capite e indice

di sviluppo umano sono più bassi di quanto non fossero negli anni Ottanta". Sviluppo povero, quindi, corruzione, guerre e ulteriori emigrazioni verso l'Euro-

pa. E tragedie nel Mediterraneo. Ma crescono molto gli squilibri anche in Europa.

Tra austerità e difficili percorsi per rilanciare la crescita, viene sottovalutato - soprattutto in Italia - il grande ritardo nelle conoscenze informatiche e nella digitalizzazione: il Digital Divide nella pubblica amministrazione, che frena non poco le riforme annunciate. "La Rete nuova agorà democratica. Contraddizioni e squilibri", ne tratterà mercoledì

18 marzo, Guido Scorza, docente di nuove tecnologie e comunicazione, ma anche avvocato che si occupa da oltre dieci anni di politica

dell'innovazione e di difendere i diritti civili in Rete, convinto che Internet debba divenire la nuova agorà democratica del Paese.

Vacillano, un po' in tutta l'Europa centrale e del sud, le politiche sociali; gli investimenti nel welfare - Istruzione compresa - vengono considerati più un costo che un investimento. Ne tratterà Chiara Agostini, del Centro Luigi Einaudi di Torino, intervenendo sul tema: "Tagli al sociale: vecchi e nuovi squilibri sulle spalle dei giovani". (31 marzo)

Degli squilibri aumentati, specificatamente anche nella nostra regione, dalla crisi del manifatturiero si parlerà in un convegno a più voci, (6 maggio) su "Digitale&Nuova Manifattura. Binomio chiave per RilancimpresaFVG" con interventi di Stefano Micelli, docente di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Ca' Foscari di Venezia e direttore scientifico della Fondazione Nord Est; di

Chiara Mio, docente di Economia aziendale sempre a Venezia e presidente di Banca FriulAdria Crédit Agricole; insieme ad alcune testimonianze di operatori economici e amministratori pubblici, per una comune riflessione anche su come riutilizzare contenitori e aree cementificate lasciate vuote, come ripensare centri cittadini e periferie. Ma lo squilibrio più "sottotraccia" è quello di cui si tratterà in un convegno già fissato per giovedì 4 giugno ore 17.30, dedicato a "Mafie in movimento: globalizzazione, nuovi territori, emergenza Nordest Italia". Sarà ospite dell'Irse Federico Varese, docente di criminologia presso l'Università di Oxford, considerato uno dei maggiori analisti del crimine organizzato, delle reti sociali della corruzione.

